

TORNATA DEL 16 LUGLIO

strato diligenza ai corsi era respinto per quell'anno, e potreste vedere anche una tabella che si dà in tutte le Università di Germania, che porta fra le altre colonne quella della diligenza, e se questa colonna non è riempita regolarmente, lo studente non passa avanti.

Ecco come in Germania si sente la necessità di queste forme non pedantesche, ma che pur valgono a far conoscere la diligenza, l'assiduità degli studenti. Nelle ultime conferenze tenute su questa legge, il più radicale dei membri della Commissione, l'onorevole Macchi giunse a proporre un rimedio che fece una certa impressione, benchè potesse parer strano in sulle prime.

Una delle più grandi difficoltà è di assicurarsi dell'assiduità degli studenti o colla chiama fatta dal bidello, o colla chiama fatta dal professore; non c'è un professore che non si creda offeso se deve fare la chiama, non un professore che voglia assistere quando il bidello fa la chiama. L'onorevole Macchi propose un mezzo che si sarebbe potuto realizzare.

Egli diceva: numerate i posti nei banchi, e ogni studente abbia nella scuola il posto corrispondente al suo numero d'iscrizione.

Entrando il professore in iscuola vedrà quali sono gli studenti che mancano frequentemente.

Credo anzi che questo mezzo non sia nuovo, e, se non erro, c'è qualche Università di Germania dove questo si pratica. Ci sono poi molte scuole di applicazione dove proprio si richiede assolutamente questa presenza.

Io ripeto dunque che è impossibile, nelle condizioni scolastiche in cui siamo, di affidarsi assolutamente alla prova degli esami, e l'altro giorno vi dissi che cosa era accaduto nell'Università di Napoli. Gli esami dovrebbero essere pubblici, e l'onorevole Imbriani ha fatto benissimo ad introdurre gli esami pubblici; ma la scolarezza non voleva esami pubblici, e fece rumore. Ci sono insomma grandi difficoltà ad aver esami rigorosi, e, lo ripeto per la centesima volta, solamente i professori distinti ed energici e che sentono altamente la loro dignità, solamente i professori che hanno il coraggio di affrontare l'impopolarità in faccia agli studenti, sono quelli che fanno gli esami serii.

Dunque, conformemente alle condizioni generali in cui sono pur troppo gli studi, conformemente a quello che si fa in Germania, dove non si crede di offendere la libertà d'insegnamento con esigere la diligenza agli studi, nel regolamento che faremo stabiliremo delle condizioni per assicurarci di questa diligenza, e il numero dei corsi ai quali i giovani potranno essere iscritti sarà limitato, e quale è necessario e comportabile colle facoltà intellettuali dei giovani stessi.

Sono queste le due spiegazioni che l'onorevole Boggio mi chiedeva.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Chiaves per una mozione d'ordine.

CHIAVES. Mi perdoni la Camera se a questo punto propongo una mozione d'ordine, la quale potrà sembrare strana a taluno, ma che, quando sia un po' meditata, non potrà riputarsi assurda.

Sono stati presentati degli emendamenti e dei sotto-emendamenti. Questi emendamenti e sotto-emendamenti si riferiscono ad un oggetto abbastanza grave, si riferiscono alle nostre finanze.

Credo che sia nell'interesse della cosa pubblica e di ciascuno che questi emendamenti e sotto-emendamenti sieno meditati nella portata che possono avere. Propongo quindi che tali proposte sieno rimandate alla Commissione e sia sospesa la discussione dell'attuale disegno di legge.

LAZZARO. Chiedo di parlare.

CHIAVES. Taluno potrà credere che io con ciò mi proponga di rendere impossibile in questa Sessione la discussione dell'attuale disegno di legge, che quindi venga a nuocere all'interesse della stessa provincia alla quale appartengo, poichè la medesima è fra le più aggravate per questa tassa.

Debbo dichiarare che assumo di buon grado cotesta odiosità anzichè assumere quella di veder tolto alle finanze un mezzo di cui verrebbero private quando questi emendamenti venissero accettati. Tanto più crederi opportuno il ritardare questa discussione, in quanto che, permettetemi, signori, di francamente dichiararlo, credo che cotesta eccessiva riduzione di tasse all'indomani di un tumulto avvenuto per parte di una scolaresca a cagione di tasse universitarie, non sia conveniente nè all'autorità del Governo, nè alla dignità del Parlamento.

Ho detto chiaramente ciò che sento a questo riguardo, e mentre desidero che l'erario nazionale non venga a soffrire dalle deliberazioni nostre, vorrei altresì che l'autorità del Parlamento andasse illesa da ogni apparenza di non ponderata deliberazione.

Propongo adunque che gli emendamenti e sotto-emendamenti di cui si tratta siano rinviati alla Commissione.

MATTEUCCI, ministro per l'istruzione pubblica. Debbo pregare l'onorevole Chiaves di ritirare la sua proposta.

Un momento fa abbiamo dimostrato che la riduzione dell'introito totale che si teme non può essere molto rilevante, se si considera che il totale di questa rendita è di lire 900,000.

BONGHI. Domando la parola.

MATTEUCCI, ministro per l'istruzione pubblica. Gli studenti in maggior numero son quelli delle Facoltà legale e medica; essi sono quelli che pagano la maggior tassa; per conseguenza la riduzione verrebbe ad essere, lo ripeto, non rilevante.

PRESIDENTE. Il deputato Lazzaro ha facoltà di parlare.

LAZZARO. Mi meraviglio molto come l'onorevole Chiaves guardi una quistione di tanta importanza sotto un aspetto meschino, angusto, che io dirò grettamente finanziario. Essa è quistione in cui sono impegnati alti principii, principii di libertà, principii di insegnamento generale, anche principii politici, ed io non saprei veramente come essa possa vedersi sotto un solo aspetto, il finanziario.